

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaïm bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Nassò תשפ"ו

• Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze •

צ"ן 314

Le parole di Shimshón

La precisione di ogni singola parola nella Torah è evidente da come la Torah descrive i compiti delle famiglie dei leviti nel Mishkàn.

נָשָׂא אֶת רֹאשׁ בְּנֵי גֵרְשׁוֹן גַּם הֵם לְבֵית אֲבֹתָם
לְמִשְׁכַּחֲתָם. מִכֵּן שְׁלֹשִׁים שָׁנָה וּמַעֲלָה עַד בֶּן חֲמִשִּׁים
שָׁנָה תִּפְקֹד אוֹתָם כָּל הַבָּא לְצַבָּא צָבָא לְעֹבֵד עֲבָדָה
בְּאֹהֶל מוֹעֵד. (ד כב-כג):

I figli di Ghershòn... dai trenta anni di età in su, fino ai cinquanta anni di età li dovrai contare, ognuno che viene per aggregarsi alla legione per svolgere il lavoro nel Mishkàn. (4:22,23)

In questo passuk, la Torah menziona la mitzvà di censire la famiglia di Ghershòn era solo per coloro che erano nell'età di essere elegibili per il lavoro del Mishkàn, come è scritto, **כל־הָבָא לְצַבָּא צָבָא לְעֹבֵד עֲבָדָה בְּאֹהֶל מוֹעֵד**, **Ognuno che viene alla legione per svolgere compiti nel Mishkàn.** Similmente, quando Hashem ha comandato a Moshe di censire le famiglie di Kehat e Merari, la Torah menziona anche lì, che solo quelli che erano nell'età elegibile per il lavoro nel Mishkàn avrebbero dovuto essere contati. Ma mentre si menzionano le prestazioni di lavoro di Kehat e Merari, la Torah usa un linguaggio lievemente differente per riferirsi ai discendenti di Kehat dicendo **כל־הָבָא לְצַבָּא** (4:35) **per servire del padiglione di congregazione** - mentre per la famiglia di Merari la Torah dice: (4:30) **כל־הָבָא לְצַבָּא לְעֹבֵד אֶת־עֲבֹדַת בְּאֹהֶל מוֹעֵד** **per prestare il servizio del padiglione di congregazione.**

Ovviamente, ogni lettera nella Torah è stata scritta da Moshe nell'esatta forma che Hashem gli ha comandato, e chiaramente ogni lettera che Hashem ha comandato a Moshe ha un preciso scopo e intento. Così, dobbiamo capire la precisa intenzione della differente modalità di scrittura che la Torah usa per descrivere il lavoro fatto da ognuna delle tre famiglie dei leviti, Ghershòn, Kehat e Merari.

Il Midràsh (Bamidbar Rabbà 5:1) racconta riguardo il lavoro svolto dalla famiglia di Kehat nel Mishkàn così: poiché sapevano che chi porta l'Arca Santa riceve una ricompensa immensa, disprezzavano gli altri lavori come i Santi Recipienti e facevano a gara per arrivare all'Arca così da meritare la grande ricompensa. Di conseguenza, scoppiavano liti tra ognuno reclamando il suo diritto di portare l'Arca Santa...

Rashi sul Midràsh (Bereshit Rabbà 10:5) descrive la parola 'צבא' come un'espressione di desiderio, volontà e passione. Di conseguenza, possiamo spiegare la scelta specifica delle parole che la Torah sceglie per descrivere lo specifico lavoro di ogni famiglia.

La famiglia di Kehat era assegnata per trasportare i Santi Recipienti, e come abbiamo visto nel Midràsh, tutti i membri di questa famiglia si focalizzavano nel portare l'Arca Santa, per meritare la sua immensa

ricompensa. Quindi, la Torah considera la loro prestazione come una **מְלָאכָה** 'un compito', e non come **עֲבָדָה** 'un lavoro', perché loro non venivano a fare il lavoro assegnato loro, ma bensì avevano i loro pensieri concentrati su un compito specifico, trasportare l'Arca Santa. La Torah scrive **לְצַבָּא** e non **לְצַבָּא צָבָא** perché **צָבָא** sta a significare 'desiderio e passione', e la loro passione era limitata semplicemente ad un compito, portare l'Arca Santa.

La famiglia di Ghershòn aveva la responsabilità di portare le coperture e le tende del Mishkàn, il quale livello di santità era molto simile alla santità dei Santi Recipienti, che erano assegnati alla famiglia di Kehat. La grande santità di queste coperture e coperte è evidente dal fatto che Moshe diede alla famiglia di Merari quattro carri per assisterli nel portare ciò che era di loro responsabilità, mentre la famiglia di Ghershòn avevano solo due carri, poiché la maggior parte delle cose andava portata a mano, data la santità di ciò che stavano portando. Poiché tutte le coperture e le tende erano di egual santità, menzionando il lavoro della famiglia di Ghershòn, la Torah scrive **לְעֹבֵד** **per fare il lavoro** poiché loro erano felici di fare tutto il lavoro che gli era stato assegnato e non erano concentrati solo su un compito specifico. La Torah dice pure, **לְצַבָּא צָבָא** perché c'era molta passione involta, dato che i membri della famiglia di Ghershòn erano appassionati nel fare tutti i lavori assegnatigli.

La famiglia di Merari era designata per portare le tavole, i pilastri e le prese del Mishkàn, la cui santità era molto inferiore rispetto a ciò che era stato assegnato alle famiglie di Kehat e Ghershòn. Anche qui, riguardo ai compiti della famiglia di Merari, poiché erano di egual santità, la

הוצאת הגיליון והפצתו לזכות

לעילוי נשמות

מזבח הורסים ועוסק בדקדוק וחסד לרוב
רבי נסים בן שרה ד'ל מוגרי
נלב' ע' י' סיון תשפ"ה
הוקדם על ידי מר יצחק בן מנחם לנחלתו
הנשמות מוכות בקירוב

האשה הצדיקת מרת
ברכה איידל רחל זילברברג
ע'ה בת הרה"ג רבי יעקב חיים
ישראל ברגר זצ"ל
אברהם קהן אשת ישראל קהן
נלב' ע' י' סיון תשס"ב

משה אהרון בן שמעון דל
נלב' ע' י' סיון תשע"ד

האשה החשובה
חיה פנחס בת ד' לייב ע'ה
נלב' ע' י' סיון תשפ"ה

דניאל בן משה יהודה דל
נלב' ע' י' סיון תשפ"ה

אליהו חיים בן דוד דל
נלב' ע' י' סיון תשס"ט

מרת שיינדל בת צבי הירש
בראון ע'ה
נלב' ע' י' סיון תשע"ד

האשה הצדיקת
דורה בת אסתר ע'ה
נלב' ע' י' סיון תשפ"ו

עובד ה' ומזבח הורסים
רבי בנימין בן חביבה יוספה
שרה שרגו זצ"ל
נלב' ע' י' סיון תשפ"ו
ת.נ.צ.ב.ה.

ברכות ושעות

משה שלום יצחק בן יעקב
זאב ושרה דבורה
לברית אימת ששנה, נות ונחלתו בכל

רפאל דוד בן נעמי

שיעור מפרנסת ששנה מזבח הורסים וחסד לרוב
יחיד ושיעור שידוך בקרב ששנה מזבח הורסים וחסד לרוב
משפחתו לזכר ולחיים בכל אשר הוא עושה

מיכל דבורה בת שבע רחל
לשיוון וזמן בקרב וחסד

אליהו חיים בן בת שבע רחל
שיעור מפרנסת וזמן בקרב וחסד לרוב
משפחתו לזכר ולחיים בכל אשר הוא עושה

Torah scrive לעבד עבדה per svolgere il lavoro, poiché venivano con l'intenzione di svolgere ogni lavoro assegnato loro. Tuttavia, poiché le tavole e i pilastri avevano una minore santità, e di conseguenza non c'era tanta passione nel loro lavoro, la Torah scrive לצבא e non לצבא perché צבא connota passione e la loro passione era limitata data la minore santità del loro lavoro.

זרע שמשון פרשתנו אות א

Il beneficio che deriva dall'osservare l'ordine di Hashem di dare il maaser (la decima)

דבר אל בני ישראל ואמרת אליהם איש איש כי תשטה אשתו ומעלה בו מעל (ה יב):

Parla ai figli di Israele e di loro: «Se la moglie di qualcuno si discosta [dal corretto comportamento] agendo infedelmente nei suoi confronti [del marito]... (5, 12)

Il versetto nel Mishle (14, 24) dice: *L'ornamento dei saggi è la loro ricchezza, la stupidità degli stolti è la loro idiozia.*

Questo versetto ha bisogno di una spiegazione. Perché la ricchezza dovrebbe essere l'adornamento dei saggi? Cosa intende il versetto quando dice che *'la stupidità degli stolti è la loro idiozia'*?



Possiamo capire il significato del versetto, alla luce di alcuni insegnamenti che ci hanno trasmesso i nostri saggi.

I nostri saggi ci insegnano che chi dà la decima diventa ricco, come la Ghemara in Shabbat (119a) insegna: *La Torà dice, 'la decima decimerai'. Il doppio uso della parola viene ad insegnarci: dai la decima, così che ti arricchirai* [la Ghemara spiega il versetto così: 'dai la decima così che avrai modo di darne ancora di più – se dai la decima, sarai benedetto con maggior raccolto così che avrai una decima ancora più grande da dare].

Su questo punto, la Ghemara in Berachot (35b) discute il fatto che le generazioni precedenti non erano solo più pie delle generazioni successive, ma erano anche più ricche, e spiega questo fenomeno così: בא וראה שלא כדורות הראשונים דורות האחרונים. דורות הראשונים עשו תורתן קבע ומלאכתן צרא, זו הוה נתקיימה בידן. דורות האחרונים שעשו מלאכתן קבע ותורתן לא נתקיימה בידן. צרא, זו הוה לא נתקיימה בידן. *Vieni e guarda. Le generazioni successive non sono come le generazioni precedenti. Le generazioni precedenti, nel loro zelo nel compiere le mitzvot, portavano il loro raccolto nelle loro case seguendo la strada più semplice* [tramite il cancello del cortile e la porta della casa] *per poter prelevare la decima dal*

raccolto [la Ghemara va avanti e spiega: l'obbligo di dare la decima si applica solo al raccolto che viene portato nelle case attraverso l'entrata principale]. *Le generazioni successive, tuttavia, portavano il raccolto in casa attraverso i tetti, cortili e magazzini, piuttosto che attraverso la strada principale. Così da poter esentare il raccolto dalla decima.*

Così, dato che le generazioni precedenti erano più scrupolose nel prelevare la decima dei loro prodotti, erano di fatto più ricche delle generazioni successive.

La seconda lezione è che, d'altra parte, chi trattiene la decima oltre a non meritare abbondanza materiale, sarà punito anche in un'altra maniera, come la Ghemara in Berachot (63A) insegna:

Perché il passo della Torà che tratta delle leggi della Sotà viene affiancato con il passo che riguarda le leggi della terumà e del maaser? Per insegnarci che chiunque possiede terumà o maaser e non li dà al Kohen o al Levi, avrà in futuro bisogno del servizio del Kohen quando sua moglie sarà Sotà.

L'adiacenza di questi versetti ci insegna che chi non ricerca volontariamente un Kohen a cui dare la sua decima, ma piuttosto la trattiene, un giorno sarà costretto a cercare i servizi del Kohen quando sua moglie sarà Sotà.

La lezione finale è che riguardo alla Sotà, così come riguardo a chiunque pecchi, la Ghemara in Sotà (50a) dice: *una persona non commette una trasgressione a meno che uno spirito di stupidità entri dentro di lui.*

Possiamo ora apprezzare ciò che re Salomone ci ha insegnato in Mishle, *'l'adornamento dei saggi è la loro ricchezza'*. La ricchezza di un uomo è di fatto il suo ornamento, perché indica la sua integrità nell'osservanza delle leggi della decima, e la sua fede nel dare la *terumà* e *maaser* al Kohen e al Levi.

Re Salomone va avanti e dice, *'la stupidità dello stolto è la sua idiozia'*. Possiamo spiegare che allude a chi transgredisce i comandamenti riguardo al dare la decima, perché non è altro che uno stolto. Come dice

la Ghemara in Sotà, una persona non commette una trasgressione se non uno spirito di stupidità entra in lui. Questa persona, che nella sua stupidità non ha osservato il comandamento di dare la decima, soffrirà la stupidità di sua moglie quando peccherà e andrà in privato con un altro uomo.

Così, *'la stupidità degli stolti è la loro idiozia'*, possiamo spiegarlo come segue. La stupidità che porta dolore e imbarazzo sullo stolto [l'imbarazzo che proverà quando sua moglie agirà con stupidità nascondendosi con un altro uomo, e dovrà fare tutto il processo della Sotà] viene portato su di lui per la sua stupidità [la sua trasgressione di non dare la decima].

זרע שמשון פרשתנו אות ג



יוצא לאור ע"י זרע שמשון * לקבלת הגיליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com 580624120 ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בבנק מרכנחיל (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום ככרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

